

LABORATORIO DEL VIVERE IN MONTAGNA

Le ragioni

Il progetto si propone di offrire al territorio giudicariese, una valle di periferia del Trentino che termina a Madonna di Campiglio, alcuni momenti di riflessione interna e di scambio con esperienze esterne nell'ambito della vita di montagna e delle potenzialità di sviluppo. L'esigenza nasce dalla constatazione che nelle Valli Giudicarie si sta assistendo, da almeno un decennio, ad una sostanziale stagnazione, se non recessione, della vita complessiva delle comunità locali con perdita di posti di lavoro e l'uscita di molti (troppi) giovani laureati con valutazioni importanti.

Ciò determina:

- a) una perdita costante di capitale umano "di qualità" e quindi di classe dirigente futura in grado di sostituire nei posti di responsabilità coloro che sono collocati a riposo;
- b) un sentiment sostanzialmente negativo da parte, non solo delle nuove generazioni, ma di tutta la popolazione sfiduciata rispetto al futuro del territorio;
- c) effetti imitazione verso gli adolescenti desiderosi di uscire dal territorio una volta completati gli studi superiori.

Al contempo si registra:

- a) la nascita di diverse micro realtà imprenditoriali nel campo agricolo, nella trasformazione di prodotti della terra, nei servizi e nell'innovazione tecnologica,
 - b) passaggi generazionali significativi nel settore del turismo e dell'artigianato,
- che sembrano indicare elementi di vivacità che, comunque, rimangono coperti da un pensiero dominante sostanzialmente negativo e dal mondo delle istituzioni, anche informali, che fanno fatica a leggere e legittimare queste nuove realtà che nascono dal basso.

L'iniziativa in oggetto si inserisce in questo contesto con l'intento di:

- avviare una fase di riflessione, analisi, confronto sia interno al territorio che con altre realtà, che diventi occasione annuale di stimolo e di proposta;
- attivare una serie di eventi volti a favorire la riflessione sulla situazione attuale del territorio giudicariese, sulle sue potenzialità di sviluppo e sulle iniziative che si potrebbero attivare per offrire opportunità di crescita;
- coinvolgere in questa azione tutti coloro che sono interessati;
- generare dialogo e collaborazione con esperienze esterne e con altri territori;
- inserire elementi di positività nel pensiero delle comunità locali;
- coinvolgere nella programmazione ed a livello operativo un gruppo di giovani, affinché possano fare un'esperienza di cittadinanza attiva e responsabile ed essere da stimolo presso i propri coetanei;
- recuperare attenzione verso la conoscenza e le attività culturali legate alla lettura della realtà contemporanea.

Non sarà certo una sola esperienza a cambiare i contesti, ma può essere l'avvio di un processo continuo nel tempo dal quale potranno scaturire ricadute sul piano dell'atteggiamento della popolazione e dello sviluppo di iniziative di crescita.

I risultati ottenuti

I risultati raggiunti in questa prima edizione sono stati molteplici.

In particolare l'evento è riuscito a:

- attivare una rete di relazioni significative volte a riflettere sulla situazione attuale del territorio giudicariense, sulle sue potenzialità di sviluppo e sulle iniziative che si potrebbero attivare per offrire opportunità di crescita, in particolare durante il seminario di approfondimento “La quota dello sviluppo. Una nuova mappa socio-economica della montagna italiana” svoltosi presso il Centro Studi Judicaria nella mattinata del 10 settembre;
- favorire il confronto con altre esperienze imprenditoriali giovanili grazie alla partecipazione di giovani imprenditori che hanno portato la loro esperienza all'interno del workshop di sabato pomeriggio “Giovani: professione, lavoro e montagna. Esperienze a confronto”. Grazie a questo momento di scambio di idee è stato possibile raccogliere dati, informazioni e contatti di comunità analoghe alla nostra, pur presenti su territori al di fuori del Trentino, creando una rete di soggetti interessati a portare avanti rapporti di reciprocità;
- coinvolgere, anche a livello operativo, un gruppo di giovani, i quali hanno potuto mettere a frutto le competenze acquisite durante il percorso universitario e fare, inoltre, una esperienza di cittadinanza attiva e responsabile;
- proporre un'esperienza di riflessione e di pensiero in un ambiente dove non viene assegnata molta importanza alla conoscenza ed all'analisi culturale preferendo iniziative ricreative, sportive e legate al divertimento;
- portare ad uno stesso tavolo diverse generazioni, in particolare durante il seminario di approfondimento “La quota dello sviluppo. Una nuova mappa socio-economica della montagna italiana” del sabato mattina, dando diverse occasioni ai giovani giudicariensi di porre domande, di esprimere il proprio pensiero e di rapportarsi in maniera diretta con alcune autorità locali presenti.